Giovedì 14 Settembre 1893

Udine - Anno XI - N. 219.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . » 8

Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 26

Semestre e Trimestre in proporzione

Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti per linea, Cent. 15

In quarta pagina 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

MODERATI RIVOLUZIONARI

Le disquisizioni accademiche nelle quali si esercitano, e, pare, si divertono in questi giorni i fogli moderati, per dimostrare la necessità della immediata convocazione della Camera, sono quanto di più ameno e di più ilare ci abbia offerto l'opposizione da un anno a questa parte. E sì che in mezzo alle manifestazioni del più bestiale furore di un gruppo di uomini insofferenti d'indugio e ambiziosi sino all'isterismo, abbiamo avuto il conforto di qualche comico episodio; ma un'accademia come questa, che facesse assurgere la comicità fino alla sublimità del grottesco, era proprio riserbata ai giornali moderati.

Quando i tristi fatti di Aigues Mortes e quelli meno tristi di Roma e di Napoli vennero a turbare il sonno estivo della politica italiana in villeggiatura, i moderati si dissero: — Quell'animale di Giolitti ha tutte le fortune del mondo! Se questi fatti fossero avvenuti a Camera aperta, questa era la volta che il piemontese batteva la capata! Ma perchè costui fa accadere i fatti di Aigues Mortes a Camera chiusa? E perchè non si potrebbe far convocare la Camera? Vogliamo la convocazione della Camera! Aprite la Camera!

E venne fuori quella famosa domanda di convocazione della Camera diretta a Zanardelli, ed annunziata dai giornali moderati così: « La domanda va coprendosi rapidamente di firme ». Per quanto le firme venissero rapidamente, si fermarono, crediamo, alla cinquantina.

* *

Non bastò cotesto fiasco colossale, non bastò il severo e sereno ammonimento dei giornali di opposizione meno accecati, tra i quali il *Corriere della Sera*, che disapprovava cotesto movimento d'insurrezione contro le buone tradizioni parlamentari e costituzionali; i moderatissimi, capitanati dagli omenoni del *Fanfulla*, intrapresero un'accademica disputa di ermeneutica costituzionale e di esegesi parlamentare, ed arrivarono a fare un appello al Re, esortandolo a valersi di un diritto che non ha, cioè a costituirsi al Presidente della Camera.

Giammai, in un anno di furore bestiale, la così detta opposizione di Sua Maestà (come al *Fanfulla* piaceva intitolarsi ai bei tempi in cui si dava l'aria di salvare tre volte al giorno la Monarchia) si era mostrata così rivoluzionaria, così risibilmente e innocuamente rivoluzionaria.

Appello al Re! E il Re — ammesso pure che egli, privatamente, come cittadino qualsiasi, legga i giornali — dovrebbe rispondere all'appello di un giornalista cui non piace l'on. Giolitti a capo della cosa pubblica? E, se anche cotesto giornalista è il portavoce di un gruppo di deputati, perchè il Re dovrebbe rispondere ad un appello di una millonesima parte dei suoi sudditi, sol perchè a questa infima parte della nazione non piace un uomo?

* *

Ma — dicono i moderati — dopo gli ultimi avvenimenti noi abbiamo ragione di credere che la maggioranza sia scossa e che il Governo non goda più la fiducia del Parlamento e del paese.

Potrà anche darsi che un giorno o l'altro cotesto avvenga, ma perchè il Re, per soddisfare un desiderio isterico di pochi ambiziosi insofferenti d'indugio, dovrebbe richiamare i deputati dalla campagna a pronunciare un giudizio pro o contro il Ministero?

A questa irriverenza verso la Corona, a questo pervertimento di ogni buona norma costituzionale, dovevano proprio arrivare i custodi della Monarchia! Questa *accademia rivoluzionaria*, *in cui* i moderati si spassano allegramente, dimostra ancora una volta il concetto del rispetto all'autorità, quando l'autorità non è rappresentata dal loro governo.

Ma già, è risaputo: i più terribili rivoluzionari sono i moderati, quando non sono al potere!

Pel rimpatrio di operai italiani dalla Francia

La Navigazione generale italiana ha ordinato alla sua agenzia di Marsiglia di rilasciare il passaggio gratuito agli operai italiani residenti in Francia che si presenteranno a Marsiglia per rimpatriare, muniti di una dichiarazione della Società italiana di beneficenza.

Gli elementi della vittoria

Un gran condottiero d'eserciti disse che la vittoria e la sconfitta dipendono per tre quarti da elementi intellettuali e morali. Se questo era vero ai suoi tempi, è piucchè vero oggidì, perchè gli eserciti odierni sono masse immense, che non possono essere dirette se non da intelligenze superiori; sono masse di popolo inquadrate, su cui il morale ha una influenza straordinaria.

Aggiungasi che lo equilibrio morale tra due popoli armati, è ordinariamente molto maggiore di quello che fosse una volta tra due eserciti del vecchio stampo.

Le ultime guerre ne sono una prova.

Pare che con tanti libri di statistica militare, con tanti studi sull'ordinamento e l'armamento degli eserciti, colla pubblicità dei bilanci, colla stampa giornaliera che tutto vede e nulla tace, le forze di uno Stato non dovrebbero più avere alcun che di nascosto e la guerra dovrebbe essere un giuoco a carte scoperte. Eppure forse non mai, come da qualche decennio, si sono fatti tanti pronostici falliti.

Ricordiamo ancora la meraviglia che colpì l'Europa nel 1866, all'annunzio della strepitosa vittoria dei prussiani a Sadowa. Ogni militare, ogni uomo discretamente istruito, sapeva quanti soldati, quanti cavalli, quanti cannoni, aveva il re di Prussia, eppure quella vittoria fu come la rivelazione di una forza a tutti sconosciuta!

Lo stesso fenomeno si è ripetuto in proporzioni maggiori nel 1870. Quando il telegrafo recò l'annunzio delle prime vittorie tedesche, fu uno sbalordimento generale. Non solo il grosso pubblico, ma anche gli uomini più competenti restarono a bocca aperta. Vedendo l'esercito francese, che ha una storia gloriosissima, retrocedere, sfasciarsi, chiudersi in fortezze, arrendersi in proporzioni che non hanno riscontro *in nessun'epoca* e presso nessun popolo, non si voleva credere ai propri occhi, e si assisteva allo svolgersi di quel dramma inaspettato, come il villano assiste ai giuochi di prestigio.

Eppure l'ordinamento dei due eserciti avversari, i loro sistemi di reclutamento e di mobilitazione, le condizioni naturali della zona finitima, le ferrovie che la traversano, le fortezze che la chiudono, tutto era stato oggetto di profondi studi. I fucili, i cannoni, le mitragliatrici, i parchi, il carreggio, le ambulanze, i viveri, i foraggi, le selle, le giberne, le ghette, gli stivali, tutto era stato descritto, sperimentato, confrontato. Si sapeva di sicuro (perchè l'aveva detto il ministro) che ai francesi non mancava un bottone.

Si era incerti quanti ne mancassero ai tedeschi, ma tutto il resto si sapeva anche di loro. Com'è che in una situazione apparentemente cotanto chiara, non si previde il corso degli avvenimenti?

In campo più ristretto, e quindi più facile a misurarsi, la stessa meravigliosa fallacia di pronostici si fece palese nelle guerre posteriori, specie in quella tra la Serbia e la Bulgaria.

Ma dunque, dirà taluno, la conoscenza delle forze materiali che due Stati possono mettere in campo, non ha valore nel calcolo delle probabilità di vittoria? Non vogliamo venire a questa conclusione, che sarebbe evidentemente assurda, perchè tanto varrebbe il dire che le forze stesse non pesano sulla bilancia delle battaglie.

Vogliamo solo far notare l'importanza che hanno, oggidì più che mai, due elementi che sfuggono ad ogni statistica: l'elemento intellettuale e l'elemento morale.

La causa di tante previsioni fallite è la difficoltà di apprezzare le condizioni di questi due elementi; la difficoltà cioè di giudicare rettamente l'intelligenza e il cuore di un esercito, anzi di un popolo, in un dato momento storico.

Quando si conoscono tutte le forze di un paese, resta a vedere quanta parte se ne saprà usufruire per l'esito della guerra, e come risponderanno queste forze all'impulso di chi le dirige. Quando si abbiano sott'occhio, disposti in ordine, tutti i dati di fatto, si ha il giuoco impiantato; ma resta ancora a vedere come le parti giuocheranno.

Il cuore d'un esercito, o per meglio dire il cuore di un popolo, mal si giudica dallo straniero che non ne ha comuni i sentimenti, e peggio si giudica dalle parti interessate, perchè la passione fa velo al loro giudizio. L'intelligenza poi bisogna vederla alla prova. Ecco perchè è tanto difficile prevedere la vittoria o la sconfitta.

Le leggi e i regolamenti possono essere saggi, ma se manca la mente e il cuore, restano lettera morta. I mezzi materiali possono essere abbondanti e di prima qualità, ma se manca la mente e il cuore, servono solo ad accrescere i trofei del nemico. I combattenti possono essere numerosi, ma se manca la mente e il cuore, s'arrendono in proporzione del numero.

Una volta si cantava: « son giunchi che piegano le spade vendute »; oggi spade vendute non ce ne sono più; ma son giunchi che piegano le spade dei codardi, dei mal disciplinati e mal diretti; le spade d'uomini senza cuore condotti da uomini senza cervello.

L'elemento intellettuale, cioè la mente di chi dirige, è in mano di Dio. Egli crea gli uomini di genio e li manda ai popoli che se li meritano. Ma l'elemento morale dipende in gran parte dalla nostra volontà.

L'amore di patria, il rispetto all'autorità, l'onestà e la fermezza di carattere, la fedeltà al giuramento, lo spirito militare, lo spirito di corpo, il cameratismo, la disciplina, il valore, sono prodotti del cuore, che si ottengono coll'educazione in famiglia, in iscuola, in caserma e nella società.

Il complesso di questi sentimenti e di queste virtù civili e militari costituisce quell'elemento, che non pesa sulla bilancia della statistica, ma pesa enormemente su quella delle battaglie.

La guerra è l'esame finale dell'istruzione e dell'educazione di un esercito; è il rendiconto della vita di un popolo; è l'esperimento supremo di tutte le sue facoltà fisiche, intellettuali e morali, di queste ultime specialmente. Spesso l'abbondanza del cuore supplì al difetto della mente. Un'imprevidenza non fu neppure avvertita, quando l'abnegazione fece sopportare pazientemente il freddo e la fame; un'imprudenza riuscì un colpo del genio, quando il valore la sostenne e la rese proficua.

L'intelligenza a noi italiani nessuno ce l'ha mai negata. Il cuore si comincia ad ammettere che l'abbiamo anche noi e migliore della fama. Una volta gli stranieri ci dicevano un popolo fiacco e corrotto, e, a forza di sentircelo dire, avevamo finito col crederlo; anzi ciascuno di noi, non vedendo questa fiacchezza e corruzione all'ombra del proprio campanile, si figurava che fosse all'ombra del campanile vicino, e ci accusavamo a vicenda. Conoscendoci meglio, nell'Italia una, ci siamo accorti che, non solo eravamo meno diversi gli uni dagli altri, ma pure meno fiacchi e corrotti di quanto credevamo. La corruzione bancaria e tante altre, che vorremmo tutte trattate col ferro e col fuoco, non infirmano la nostra asserzione, perchè l'esercito e le masse ne sono mondi. Ciò spiega agli occhi nostri e dovrebbe spiegare a quelli dello straniero il nostro risorgimento. Ma i popoli sono talvolta più ingiusti che gl'individui. Non stimano il *fratello* se non lo *esperimentano*.

Epperò l'abbiamo già detto, e lo ripetiamo: chi ci diceva fiacchi e infingardi, ha già cominciato a sperimentare, con sua grande meraviglia, la nostra forza sul campo del lavoro; può essere che un giorno o l'altro caschi dalle nuvole sperimentandola sul campo di battaglia.

(Italia Militare)

FRANCESCO GIUSEPPE abbracciato da un postiglione

Mentre l'imperatore, che trovasi alle manovre di Gallizia, recavasi l'altro giorno a pranzo a Krakoviez un postiglione novantenne, nel suo caratteristico costume, saltò nella carrozza e abbracciò ripetutamente l'imperatore fra lo stupore della folla.

Il vecchio postiglione narrò più tardi di essere stato al servizio del fu imperatore Francesco, e di avere giurato in cuor suo, per trasporto dinastico, di non morire senza prima aver baciato Francesco Giuseppe.

Questi gli mandò una somma di danaro.

IL TESTAMENTO DEL PAPA

Mandano da Roma allo *Standard* che papa Leone ha fatto nuovamente testamento in questi giorni, e che da ciò ebbero forse origine le voci corse intorno alla salute di lui.

Qualche tempo fa, egli ne aveva già steso un altro, ma questo riguardava soltanto il suo patrimonio privato, e ne era stata data partecipazione a una o due persone intime, senza però uscire dalle sue mani. Il nuovo atto di ultima volontà non sarebbe soltanto personale, ma politico, e ne sarebbero nominati esecutori il cardinale Oreglia, cardinale camerlengo (quello stesso del processo Amalfitano) e i cardinali Rampolla e Mocenni. Per i primi due l'incarico cessa al cessare del loro ufficio, essendo di prammatica che due degli esecutori testamentari devono essere il camerlengo e il segretario di Stato in carica.

In questo testamento sono assegnate le parti a tre nipoti maschi e due femmine; ma si crede che siasi provveduto a sistemare altrimenti la loro posizione, col fornire loro ben più grosse somme di quelle assegnate nel testamento, per cansare la taccia di nepotismo.

Nel suo testamento il papa dà delle disposizioni circa il suo funerale e la sepoltura; e fra i regali ricevuti in occasione del giubileo avrebbe designato la porzione destinata a rimanere proprietà della Santa Sede e quella da ritenersi come sua proprietà particolare.

S'intende che della attendibilità, o meno, di queste notizie, lasciamo responsabile il corrispondente del precitato giornale inglese.

GLI SPIRITISTI AGLI STATI UNITI

Il dottore Hart che publica il *British Medical Journal*, ha preso la parola al Congresso degli studi psichici che s'è riunito a Chicago, e ha denunziato gli individui che si dedicano agli studi psichici come impostori che lungi dal leggere nello spirito degli altri hanno completamente perduto lo spirito loro proprio.

Il segretario del Congresso è scattato contro l'oratore, gli ha amministrato un pugno sonoro sull'occhio ed è riuscito a cacciarlo dall'aula. Ma il bellicoso dottore non si è dato per vinto; si fregò l'occhio filosoficamente, e rientrando nella sala propose al Congresso la seguente sfida: un *chèque* di 1000 lire sterline sopra una Banca verrebbe messo dentro una busta, collocata dentro a una piccola cassa di legno ordinario, e sarebbe acquisito a qualunque leggitor di pensiero o *telepatista* che nelle 48 ore avesse potuto leggere la scritta del *chèque* e il suo numero d'ordine.

Il Congresso ha rifiutato dall'alto della sua dignità la sfida del dottor Hart, dichiarando che i suoi membri non erano cerretani e che la facoltà telepatica non è sottoposta alla volontà di colui che ne è dotato.

È questa una ritirata che rassomiglia ad una fuga, e fa un torto irreparabile ai sedicenti telepatisti cultori di studi e sperimenti psichici.

Già la fiducia era molto scossa da un recente fatto avvenuto a Cincinnati. Uno spiritista si era vantato d'avere il dono di evocare con una sua tromba lo spirito di qualunque persona mancata ai vivi da Giulio Cesare in poi, compreso (già s'intende) Giorgio Washington.

Era costui un certo Johnson, operaio sellaio, che, essendosi affibbiato il titolo di dottore di scienze occulte, dava le sue sedute in una casa disposta *ad hoc*.

Per esservi ammesso era mestieri dichiarare solennemente di essere un fervente alunno delle scienze occulte; chiunque avesse aria di uomo vigoroso era escluso prudentemente. Allo scopo di evitare l'intervento della polizia, Johnson non percepiva prezzo d'entrata; ma aveva abilmente girata la difficoltà con impedire d'uscire a chiunque non gli sborsasse due franchi e cinquanta centesimi.

Intanto la Società liberale dell'Ohio, la quale si è prefisso, tra gli altri, il compito di combattere la superstizione, riuscì ad introdurre nel tempio spiritistico una diecina dei suoi membri senza destare i sospetti di Johnson che dopo aver loro fatto constatare che tutte le uscite erano chiuse con catenacci, procedè all'evoluzione degli spiriti che mostravansi all'ingresso d'una specie di alcova. Dopo il canto d'un aria mistica, la luce essendo stata scemata, Johnson diede un colpo di tromba. Subito videsi apparire una vecchia femmina, che una delle spettatrici dichiarò riconoscere per sua madre; venne in seguito un vecchio barbuto, in cui un'altra delle femmine presenti crede vedere il suo defunto marito.

Ad un tratto due fiaccole s'accesero, mentre che uno degli agenti della Società liberale dell'Ohio s'inoltrava verso il preteso spirito di cui afferrò irreverentemente la barba, che gli restò in mano.

Lo spettro, che non era altro che una femmina in camicia, si mise a gridare lamentevolmente, mentre che Johnson, furibondo si armava d'un grosso bastone che aveva sempre a portata di mano, insieme alla famosa tromba. Se non che prima di potersene servire, venne agguantato da altri due membri della Società, mentre i credenti e le credenti fuggivano mettendo tali strida che i pompieri d'un posto vicino e parecchi agenti di polizia accorsero e che il quartiere fu, in un batter d'occhio, come in rivoluzione.

Dietro querela di scrocco sporta dai membri della Società liberale, sono stati arrestati Johnson, la sua complice che entrava nell'alcova da un tramezzo mobile,... e una grande bambola che figurava gli spettri dei fanciulli.

Se la Società liberale dell'Ohio che nello Stato di questo nome rende impossibile la formazione di leggende superstiziose, avesse esistito nei primordi d'altre credenze, il numero di queste, sulla superficie del globo, sarebbe enormemente assottigliato, e nè Lourdes, nè il tino di S. Pancrazio, per causa d'esempio, nè altri simili *miracoli* avrebbero fatto dubitare dell'esistenza dell'umana ragione.

UNA VISITA ALLE CASCATE DEL NIAGARA

Le conquiste della meccanica idraulica.

Scrivono da Niagara Falls, 19 agosto, alla *Gazzetta Piemontese*:

« È difficile che si formi dall'Europa un progetto di viaggio nell'America del Nord nel quale non sia compresa una visita alle cascate del Niagara: in verità all'aspettazione grandissima di chi sta per contemplare la prima volta questo meraviglioso spettacolo, corrisponde sempre largamente il senso di ammirazione potente, e tra i più incancellabili ricordi resterà forse per tutta la vita quello che si riporta da questo angolo singolare di terra, a cui la natura ha concesso il più superbo dei suoi doni. Ad esso però da qualche anno s'è volta con particolare interesse l'attenzione degli studiosi dei grandi problemi di meccanica industriale, dopo che il genio americano s'è accinto alla soluzione d'uno che resterà tra i problemi i più grandiosi dell'ingegneria moderna: l'utilizzazione di una parte delle acque del Niagara per la produzione di lavoro meccanico; la gentilezza del direttore dei lavori m'ha concesso di fare una visita a questi, che si trovano ormai ad un punto molto avanzato.

Il fiume Niagara, che scarica le acque del lago Eriè nel lago Ontario, sopra un percorso di circa 58 chilometri, subisce una caduta di livello di circa 100 metri, di cui circa 16 corrispondono alle rapide precedenti le cascate per un tratto di poco più di un chilometro, e circa 50 alle grandi cascate. Questa caduta di quasi 66 metri si è utilizzata nella derivazione aprendo sulla riva destra del fiume, poco a monte delle rapide, il gran canale di presa lungo 600 metri con una media larghezza di circa 40 metri ed una profondità di 5 metri. Da uno dei lati maggiori di questo canale si aprono dieci bocche nella robusta spalla di acqua, larga poco più di 6 metri e profonda circa 40, al cui fondo saranno installate le prime dieci turbine ad immersione completa da 5000 cavalli ciascuna: gli alberi giganteschi di queste comanderanno direttamente le dinamo per la generazione del lavoro elettrico, che sarà in parte maggiore utilizzato sul posto: le dighe, le paratoie e tutti i regolatori d'acqua saranno comandati elettricamente.

A fondo della grande camera d'acqua si apre all'estremità opposta al fiume il gran *tunnel* rettilineo che attraversa una buona parte della città di Niagara Falls, raggiungendo con pen-

denza uniforme il livello del fiume, a valle delle cascate, in corrispondenza al primo ponte sospeso. La sezione del *tunnel* è a pareti *leggermente* divergenti dalla verticale, chiudentisi superiormente con arco semicircolare, ed inferiormente con arco a piccola saetta: il rivestimento già compiuto da molti mesi è fatto in mattoni durissimi e cemento Portland, e sarà rivestita egualmente la parte inferiore della gran camera d'acqua fin sopra il piano delle turbine; alla parte superiore si conserveranno le pareti in roccia naturale, perchè ne fu accertata sufficiente la consistenza.

Il rivestimento del tunnel ha uno spessore poco maggiore di 40 centimetri, perchè la sezione del canale, le cui dimensioni principali sono circa 9 metri e 5.50, *è tale che la velocità dell'acqua* non sarà mai grande, anche quando il lavoro massimo sarà utilizzato; si conta ad opera compiuta di ricavare in complesso 100,000 cavalli di forza con una distrazione dalla corrente del fiume di una parte dell'acqua, che resterà quasi insensibile rispetto alla massa enorme che in ogni minuto si scarica attraverso le cascate. È progettata una trasmissione di alcune decine di migliaia di cavalli a Buffalo, alla distanza di circa 30 chilometri; ma la massima parte dell'energia raccolta sarà usufruita in posto, dove la Compagnia possiede un'area di terreno di parecchie miglia quadrate e s'appresta alla costruzione di una *piccola città, che doterà di una* distribuzione regolare di acqua potabile e di illuminazione elettrica, ed a cui la vicinanza immediata del gran corso superiore del Niagara navigabile, che la porrà in comunicazione col sistema dei grandi laghi centrali e in comunicazione diretta colle grandi linee ferroviarie degli Stati Uniti e del Canadà, assicurano il più splendido avvenire di città industriale.

***

Lunedì, 21, nei locali delle Belle Arti si aprirà il Congresso di elettricità, per cui sono già giunti i delegati ufficiali di parecchie nazioni straniere, e, per l'Italia, l'illustre professore Galileo Ferraris. Il Congresso avrà speciale importanza per la gravità dei problemi che vi si discuteranno e per l'intervento dei più eminenti scienziati dei due mondi.

Il Crelium è anticolerico prezioso.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1335). *Il Patriarca Bertrando impone che sieno rispettate le persone ed i beni degli ebrei che trovansi nel Patriarcato, e ch'egli riceve sotto la sua protezione.*

✕

Un pensiero al giorno.

Vivendo ho imparato che tra le tante approvazioni che può ottenere l'uomo, la vera, la buona, la sola da cercarsi, quella che vi fa trovare soffice il capezzale e che vi mantiene di lieto umore, è l'approvazione della nostra coscienza.

Quando questo giudice che tutti portiamo nel cuore ci dice: — *Bravo: hai fatto il tuo dovere!* — non si può sperare compenso migliore.

Mi è accaduto di venir lodato e portato a cielo da tutti, mentre il mio giudice interno mi diceva: — *Tu non lo meriti* — e sentirmi la bocca amara, *malgrado* tutti gli «*evviva*» e tutti i «*bravo*». *(Massimo d'Azeglio)*

✕

Cognizioni utili.

Un ginnasta domanda come si può far cessare il dolore dei calli alle mani, prodotti lavorando alla sbarra fissa negli esercizi ginnastici.

Ecco la risposta:

E' *regola* generale che tutte le malattie si curano rimovendo innanzi tutto le cause da cui sono prodotte. Ora, se la continua compressione prodotta dalla *sbarra* fissa è *quella* che *infiamma la* pelle, e fors'anco il periostio, come si può sperare di togliere l'infiammazione, pur mantenendo la causa che la produce?

Senonchè in questi casi la natura d'ordinario vi appresta il suo rimedio. Ma conviene lasciar crescere il callo talmente da formare come un cuscinetto protettivo.

Non altrimenti ottengono l'insensibilità del palmo della mano coloro che si addestrano al remo, e molti artieri che *sono costretti* a poggiare *fortemente* sui ferri.

✕

La sfinge. Monoverbo.

b Z f

Spiegazione della sciarada precedente:

MANO-SCRITTO

✕

Per finire.

Ai bagni:

— E tu permetti che tua moglie si allontani tanto dalla spiaggia: non hai paura che il mare te la rapisca?

— Oh non c'è pericolo: immagino che se ne pentirebbe presto!

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Cronaca Sanvitese

Seduta del Consiglio — Teatro Sociale — Il «Campanile di Sanvito» — Pompe.

S. Vito al Tagliam., 13 sett.

Il giorno 12 corr. ebbe luogo la prima seduta consigliare della sessione d'autunno. Erano presenti 24 consiglieri, assenti 6.

Aprì la seduta il Sindaco cav. Nicolò Fadelli, riconfermato nella carica, e con belle parole ringraziò l'assemblea della fiducia in lui addimostrata, promettendo ch'egli impiegherà tutte le sue forze a salvaguardare gl'interessi ed il decoro del paese. Vennero indi esauriti tutti argomenti stabiliti nell'ordine del giorno, come appresso:

1. *Estrazione a sorte di due membri* della Giunta, e loro sostituzione.

Vennero estratti i signori Polo dott. Marco e Scodellari Gustavo: indi riconfermati nella carica. Venne pure sorteggiato e riconfermato l'ing. Alessandro Bragadini a membro supplente della Giunta.

2. Vennero nominati a revisori dei consuntivi 1891-92 i signori Vito nob. Tullio, Barnaba dott. Domenico, Sinigaglia dott. Felice.

3. A sopraintendente scolastico fu eletto il consigliere signor Luigi Francescutto; e ad ispettrici le signore Antonietta Pascatti, Emma Scodellari e Lucia Bergamo-Fadelli.

4. *Il Consiglio prese atto della rinunzia* a consigliere del signor Annibale Trevisanello.

In seduta privata:

5. Fu confermata in *seconda* lettura la deliberazione 10 giugno 1893 colla quale fu accordata una pensione vitalizia alla vedova dell'usciere comunale Luigi Vendramini.

6. Fu versato sul collocamento a riposo della maestra Marzia Asti, e, stanti le benemerenze acquistate nel suo lungo servizio, le fu deliberata una pensione di favore.

7. Fu nominata a voti quasi unanimi la signora Amalia Springolo-Alessio a maestra della IV e V classe di questa *scuola urbana femminile, ed a direttrice* della stessa.

8. Fu respinta la domanda di Antonio Scodeller, diretta all'intento di essere inviato ai fanghi in Abano a spese del Comune.

***

Dicesi che la Presidenza di questo Teatro Sociale si occupi per ottenere dalla Compagnia Gallina un corso di rappresentazioni. Via, si scuota finalmente questa benedetta Presidenza! E se per caso i suoi tentativi avessero ad abortire colla Compagnia Gallina, faccia in modo che i battenti del nostro teatro s'aprano con altra Compagnia, sia di canto, sia di prosa, non fosse altro che per dare un po' d'aria ai locali e togliere agli stessi il puzzo della muffa.

***

A S. Vito, *coi tipi Polo e C.*, esce un giornaletto ebdomadario, col titolo: *Il Campanile di Sanvito.* È un giornaletto modesto, senza pretese. E benchè nel suo programma abbia dichiarato di occuparsi in principalità degl'interessi del Mandamento, tuttavia nei numeri usciti ha portato dei buonissimi articoli, particolarmente in riguardo alle scuole, quali potrebbero figurar bene anche in giornali di portata maggiore. Sfugge il pettegolezzo, accetta la polemica, ma la polemica nobile, non l'aggressiva, rifugge dalle futilità, e si raccomanda pel buon gusto dello stile, e per la tendenza a rendersi utile a chi lo legge.

***

Dalla Giunta Municipale fu deliberata in seguito al voto del Consiglio l'applicazione in paese di nove pompe a getto continuo.

ZZ.

Il Sindaco del Comune di Resia

Ci scrivono dal Canal del Ferro, 13 *settembre:*

Contro l'aspettativa di tutti venne confermato a sindaco di Resia il sig. Colussi Pietro.

Apparisce evidentemente in questa nomina la mano del prete, ch'ebbe un riflesso a Moggio, in chi doveva riproporre il sindaco di quel Comune. Se ne raccontano anzi di belline in proposito e quando saranno raccolte e vagliate, si renderanno di pubblica ragione. (*)

X.

(*) Al nostro corrispondente *lasciamo* ogni responsabilità di questi apprezzamenti, non conoscendo noi i luoghi nè le persone. (N. d. R.)

Feste a Mortegliano

Ci scrivono:

Mortegliano domenica prossima 17 settembre festeggerà il XXV anno dell'istituzione del mercato mensile, col seguente programma:

Ore 3 pom. concerto in piazza Vittorio Emanuele della distinta Banda di Rivignano.

Alle ore 5 estrazione di pubblica Tombola con le seguenti vincite:

Cinquina L. 50. I. Tombola L.150. II. Tombola L. 100

Alla sera grande fiaccolata fantastica con musica; trattenimento di *fuochi artificiali del distinto pirotecnico signor* Meneghini; grande festa da ballo sotto elegante padiglione sfarzosamente illuminato. Suonerà numerosa e distinta *orchestra udinese.*

Locande ed osterie gareggeranno per scelte cibarie e squisiti vini, praticando modicissimi prezzi.

Chi vuol godere una bella giornata e divertirsi, non manchi domenica a Mortegliano.

Suicidio o disgrazia sulla *ferrovia vicino Sacile.* *L'altra* sera alle 6.10 partiva in orario da Venezia il treno misto passeggieri N. 592 diretto a Udine, condotto dal macchinista Pietro Pierobon di Venezia. Giunto il treno a 250 metri tra Sacile e Pianzano, la macchina provò una scossa, e al macchinista parve come se un corpo duro si fosse spezzato.

Uscito ed esaminato l'esterno della macchina, constatò che il caccia pietre era torto e alcuni rubinetti di spurgo erano avariati.

Giunto a Sacile, dove s'incrocia il treno diretto 54 che proviene da Pontebba e giunge a Venezia alle 10.55, il macchinista avvertì del fatto quel capo *stazione.*

Il capo stazione, non essendo ancora giunto il diretto, percorse a piedi il tratto di strada, ed appunto nella località indicata dal macchinista, fu colpito da una tristissima vista. Sul binario giaceva, massa informe, un cadavere.

Ritornato a Sacile, ne rese edotte le autorità locali. Il pretore, il medico della sezione, i RR. carabinieri, e lo stesso capo stazione, salirono sul treno diretto, scendendo a pochi passi dal cadavere.

Liberata la linea, il treno proseguì per Venezia.

Riuniti i pezzi del cadavere e lavato il volto, imbrattato di sangue, lo si identificò per la guardia ferroviaria *Vincenzo Dronch, addetto alla stazione* di Sacile.

Il cadavere fu collocato in una barella e trasportato a Sacile.

Il Dronch aveva poco più di 30 anni, essendo nato a Verona il primo febbraio 1860.

Assunto in servizio in qualità di manuale, poco dopo aver ottenuto il congedo illimitato fu nominato guardia, ed apparteneva alla terza sezione di Venezia.

Viveva con la madre, la moglie e tre figlie. Si ignora se si tratti di suicidio o di disgrazia. È escluso il reato.

Un vecchio scomparso

Il giorno 16 agosto p. p. verso *le* ore 3 e mezza ant. il questuante Giov. Bressa fu Sebastiano d'anni 82, da Cimolais, allontanavasi dalla propria casa *di abitazione alla volta del bosco detto Campo Montagna dei Preti,* in territorio del Comune suddetto, per recarsi alla cima della montagna stessa ove si trovano le casere delle malghe, in cerca di ricotta.

Da quell'epoca ad oggi, tutte le ricerche estese nella maggiore periferia di quella montagna dall'intiera popolazione, per così dire, di Cimolais, e dall'arma dei reali carabinieri, riuscirono senza frutto.

E' accertato però che il Bressa fu *visto da Maria Bressa fu Gaetano d'anni* 53, il giorno suddetto sulla *Montagna dei Preti;* che si sono rinvenuti il fazzoletto e gli zoccoli riconosciuti appartenenti al *vecchio scomparso,* e che l'unica congettura che si possa fare è quella che deve essere precipitato in qualche burrone e poscia coperto dalle ghiaje trasportate dai raghi e torrenti.

Il Bressa era beneviso in paese da tutti indistintamente, ed è escluso quindi che si tratti di un'azione delittuosa.

Morte violenta di un operaio. Telegrafano in data di ieri da Forni di Sopra che ieri alle undici antimeridiane al Passo della Morte, sulla strada carnica, un operaio precipitò in un burrone restando morto.

Borseggio di 260 lire. Ignoti con destrezza dalla tasca della giacca di *certo Sebastiano Pastro sottrassero,* mentre egli acquistava un biglietto di viaggio nella Stazione ferroviaria di Pontebba, un portafoglio contenente la somma di lire 260 in biglietti di banca.

CRONACA CITTADINA

Modificazioni nelle scuole secondarie. L'onorevole Martini ha spedito alla firma reale il decreto che modifica l'attuale sistema di esami nelle Scuole secondarie sopprimendo gli esami di promozione *ai sei migliori allievi.*

Sopprime anche in taluni casi gli esami di licenza liceale facendo facoltà di abbreviare di un anno il corso ginnasiale *e di un altro anno il corso liceale.*

Il decreto è preceduto da una ragionata relazione del ministro.

I biglietti da una lira. Il *Bollettino dell'Economista* dice che l'emissione dei biglietti da una lira si farà alla fine di settembre o ai primi di ottobre. La fabbricazione dei buoni è già inoltrata.

— Anche questa storia della emissione dei biglietti da una lira, comincia *a fare la barba lunga. È il caso di dire* come a Firenze: *La si decida!*

I biglietti falsi. Crediamo utile per il pubblico, specialmente per la gente di affari, riportare le Serie ed i Numeri dei biglietti falsi da dieci lire sequestrati a Venezia, arrestando gli spacciatori:

N. *149 S. 009257* N. 419 S. *098009*
» 419 » 027590 » 178 » 014867
» 382 » 098814 » 178 » 098309
» 293 » 098314 » 178 » 098814
» 878 » 098314

Tiro a segno. La Presidenza della locale Società avverte i soci, che coloro che intendessero di prendere parte *alla gara indetta dalla consorella* di Cividale per i giorni 24 e 25 corrente, dovranno dichiararlo alla segreteria di questa Società, entro il mezzogiorno del 19 detto, *dovendosene dare analogo* avviso alla Società di Cividale.

Ricorda poi che le lezioni regolamentari proseguiranno nel Campo di tiro sociale, nei giorni seguenti:

Domenica 17, lunedì 18, mercoledì 20, sabato 23 e mercoledì 27 corr., dalle ore 6 e mezza alle 8 e mezza ant.

Il Campo di tiro sarà aperto per le esercitazioni individuali anche nei giorni di venerdì 15 e 22 corr., dalle ore 4 alle 6 pom.

Udine, 14 settembre 1893.

La Presidenza.

La gita dei soci dell'Operaia. Domenica 17 corrente alle ore 6.20 ant., con treno speciale, i soci della Società operaia partiranno per Fagagna, nel qual luogo verrà servita la colazione ed il distinto fotografo signor Luigi Pignat fotograferà i gitanti, con il *Gonfalone sociale nel centro.*

Alle ore 9.10 i gitanti partiranno per San Daniele, ove arriveranno alle ore 9.42 ant.

Alle ore 2 pom., nella sala teatrale avrà luogo il banchetto sociale al quale interverranno anche quei soci della Società operaia di San Daniele e di quella di Majano, che si saranno all'uopo inscritti.

I soci gitanti ripartiranno poi per Udine alle ore 8.20 pom.

Sappiamo che ad assistere alla modesta refezione, che verrà servita a Fagagna, venne invitato anche il Sindaco di quel paese.

Curiosità astronomiche. Il Sole, sorgente abbagliante di luce, di calore, di movimento, di vita, ha in tutti i secoli ricevuto gli omaggi riconoscenti dei mortali.

L'ignorante lo ammira perchè sente gli effetti della sua potenza, della sua virtù; il dotto lo apprezza perchè ha appreso a conoscere la sua importanza, *unica nel sistema del mondo; l'artista* lo saluta perchè vede nel suo splendore la causa virtuale di tutte le armonie.

Questo astro gigante è veramente il centro dell'organismo planetario: i suoi raggi arrivano sino alla nostra Terra che vaga alla distanza di 37 milioni di leghe, fino al remoto Nettuno, che circola a 1100 milioni di leghe, fino alle pallide comete, più lontane ancora, e fino alle stelle che trovansi a milioni di miliardi di leghe da noi.

Il Sole è un milione e 279 volte più *grande della Terra. Come possiamo figurarci* siffatte dimensioni?

Cronaca rosea. Quest'oggi si sono celebrati gli sponsali dell'egregio ingegnere signor Pietro Sometti, colla leggiadra e simpatica signorina Giulia Stringari. A questi due felici facciamo il nostro migliore augurio, e cioè che perduri sempre *fra di loro quell'*intensità d'affetto che li ha uniti per la vita.

E al papà della sposa, nostro ottimo e gentile amico, mandiamo pure vive *congratulazioni e una buona stretta di* mano, a significargli come anche noi partecipiamo cordialmente a questa sua gioia domestica, che in lui non potrà venire conturbata nemmeno dal pensiero... di essere condannato a diventar nonno.

Vertenza Galati-Bertacioli

Dall'avv. Galati riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Udine, 14 settembre 1893

Onorevole sig. Direttore!

L'indomani dell'aggressione da me patita dentro l'aula della Giustizia, io mandai a sfidare il sig. Bertacioli.

Ecco i due verbali che fanno conoscere i risultati della sfida:

«Udine, li 13 settembre 1893 alle ore 9 minuti 20 antimeridiane, noi sottoscritti stendiamo il seguente verbale:

«Ieri, 12 corrente, la prima volta la sfida da parte del signor avvocato *Domenico Galati* fu portata dai suoi rappresentanti al signor avv. Mario Bertacioli alle ore 8 e mezzo pom. Non si trovò nè a casa, nè allo studio dell'avv. *Bertacioli anima viva.* Tutto era chiuso.

«Alle cinque e un quarto pom. dello stesso giorno i rappresentanti del Galati si ripresentarono a casa ed allo studio del Bertacioli e trovarono un commesso di lui. Il signor Bertacioli era assente. Allora uno dei sottoscritti lasciò la sua firma come atto di presenza.

«Oggi alle ore 9 e un quarto ant. i sottoscritti si sono presentati alla casa e allo studio dell'avv. Bertacioli e trovarono *il commesso che disse essere* l'avv. Bertacioli assente e che sarà a casa soltanto a mezzogiorno per pranzare e non sarà visibile che all'una pom.

«*Davanti a questa triplice, inesplicabile* assenza, dopo il fatto avvenuto e contro tutte le regole della cavalleria, i sottoscritti, invece di declinare il mandato *come* sarebbe loro diritto, dichiarano che ritorneranno al domicilio del signor Bertacioli all'una pom. di oggi.»

firmati: «*Riccardo Sbruglio.*»

«*Corrado B. Cartocci.*»

All'una pom. di ieri i miei due egregi rappresentanti ritornarono al domicilio del signor Bertacioli, ed invece di lui trovarono i signori Giusto Muratti e Umberto Caratti. Alle 3 pom. i quattro rappresentanti si riunirono in una sala dell'*Albergo d'Italia,* ove rimasero sino alle 5 meno un quarto. Poi tutti e quattro si riunirono in casa dell'avv. Schiavi. Ne uscirono alle ore 6 e mezza circa, col seguente verbale:

«*Udine, 13 settembre 1893* — L'avvocato Andrea della Schiava assieme al conte Riccardo Sbruglio, recatosi ieri presso l'avv. Mario Bertacioli, che trovavasi assente, gli lasciò la seguente *lettera:*

«*Udine, 12 settembre 93* — Onore«vole collega e amico. A lei amico e «collega carissimo, fo la preghiera di «rappresentarmi in una *questione* d'o«nore. Dietro l'accaduto di ieri, non «essendo stato soddisfatto dalla Giusti«zia resa dal Tribunale, sono nella ne«cessità di sfidare il signor Mario Ber«tacioli. Le do ampio mandato. Con «ringraziamento e vero affetto.

«Suo dev. *avv. Domenico Galati.*

«In seguito a ciò l'avv. Bertacioli incaricava i signori Giusto Muratti e avv. Umberto Caratti, di rappresentarlo con ampio mandato. Trovati al tocco d'oggi in casa dell'avv. Bertacioli i signori conte *Riccardo Sbruglio* e *Corrado* Cartocci (questi in luogo dell'avv. della Schiava, giusta analoga lettera d'incarico) per il signor Domenico Galati; e i signori Giusto Muratti e avv. Umberto Caratti per il signor Mario Bertacioli, i primi chiesero riparazione a nome del loro rappresentato al signor Bertacioli per lo sfregio fattogli in Tribunale la sera del dì 11 corrente.

«Per discutere all'uopo, gli stessi convennero di riunirsi presso il conte Riccardo Sbruglio, all'*Albergo d'Italia,* e quivi riunitisi, i rappresentanti del signor Galati, precisarono che la riparazione chiesta doveva avvenire o con ampie scuse o per via delle armi. I rappresentanti del signor Bertacioli dichiararono che di scuse non era neppure da parlare e che d'altronde il loro mandante era pronto a tutto, riguardo ad una *riparazione per via* delle armi.

«Dovendosi quindi i convenuti occupare di questa soluzione soltanto, i rappresentanti del signor Bertacioli, a tutela dei doveri che impone ad essi la assunta rappresentanza, doveri che spettano egualmente ai rappresentanti del signor Galati, osservano che a loro avviso ed anche per quanto è indicato nel codice cavalleresco di *Jacopo Gelli,* avendo il signor Galati richiesto procedimento penale contro il signor Bertacioli per lo stesso fatto che muove la *presente vertenza,* non trovasi più in condizione di poter chiedere per esso fatto riparazione per via delle armi. I rappresentanti del signor Galati, visto oltre al codice del Gelli anche quello dell'Angelini, accertato che il loro mandante ha per lo stesso fatto sporto una querela che ebbe il suo corso fino a sentenza compresa, convengono nel concetto che egli non si trovi più in condizione di chiedere riparazione per le

armi per il fatto sopraindicato. In seguito acchè di comune accordo i quattro rappresentanti sottoscritti dichiarano chiusa la presente vertenza, e firmano il presente verbale fatto in duplo.

« Letto, confermato e sottoscritto alle ore 6 e mezzo pom.

« *Giusto Muratti*
« *Umberto Caratti*
« *Riccardo Sbruglio*
« *Corrado B. Cartocci* »

A questi due verbali aggiungo poche parole. Fra me, chiedente una riparazione per l'aggressione patita la notte degli undici corrente, e il signor Bertacioli, che si trincera dietro una opinione del Galli per rifiutarmela, giudicherà il gentile e generoso popolo udinese.

Io non ho sporto querela. Il reato fu commesso sotto agli occhi della Giustizia e doveva seduta stante essere Giudicato (art. 635 cod. pen.). Io dichiarai durante il dibattimento contro il signor Bertacioli e davanti al pubblico, che « il « Tribunale doveva lavare l'offesa fatta « alla maestà del luogo ed alla toga; « quanto alla mia persona io non chiedeva « nulla, dovendo e potendo provvedere « da me stesso al mio decoro. »

Quando una persona riceve un'offesa, ha due modi di chiedere riparazione: il Tribunale o le armi. Se si reca dal *Procuratore del re per presentare querela*, non può nel tempo stesso mandare i suoi rappresentanti all'offensore. Ciò dice Galli e dice il buon senso di tutti. Ma l'aggressione avvenne sotto agli occhi della Giustizia e si procedette senza mia querela. Come me, era stata offesa la Giustizia.

Quanto ai miei rappresentanti, io professo profonda gratitudine ai due gentiluomini per l'affettuosa premura con la quale mi assistettero in questa circostanza, che è una delle più dolorose della mia vita, ma, in disaccordo con loro, io non reputo « chiusa la vertenza. »

Gradisca, onorevole signor Direttore, le espressioni della *mia* alta considerazione e, pregandola di pubblicare questa lettera, ho l'onore di essere

suo devotissimo
Domenico Galati

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati si è riunito oggi alle 10, e da qualcuno abbiamo sentito dire che fosse stato *convocato per occuparsi* dello scandalo avvenuto lunedì in Tribunale. Un avvocato però al quale abbiamo mandato a chieder notizie alle 11 e mezza ci fece rispondere che non ne sapeva nulla.

Avventure notturne.

Antonio Ersettich di Udine, d'anni 22, cocchiere, dovette rispondere l'altro ieri innanzi al Tribunale di Trieste del crimine di tentato furto e della contravvenzione per lesione corporale, per il fatto che segue:

Nella notte dal 7 all'8 agosto p. p., certo Giuseppe Modesto passava per la via S. Maurizio a Trieste in compagnia della propria amante Appolonia Kervina, cameriera di birraria.

Giunti che furono ad un certo punto della detta contrada, il Modesto si trattenne alquanti passi indietro per un bisogno corporale, ed intanto la di lui amante proseguiva la strada da sola.

Ad un tratto la Kervina si vide circondata da tre individui, i quali, senza motivo alcuno inveirono contro di essa con grossolane ingiurie, ed uno di essi si diede a percuoterla brutalmente con pugni.

La ragazza, spaventata, si mise a gridare chiamando le guardie con quanto fiato aveva in corpo.

Il Modesto, che si trovava, come sappiamo, poco discosto, all'udire le grida della ragazza, accorse tosto in di lei aiuto, ed afferrato quello che più inveiva contro di lei, lo mise fuori di combattimento.

La ragazza era eccitatissima, e mentre il Modesto stava calmandola, sopraggiunse un quarto individuo, il quale si avvicinò alla coppia indirizzando al Modesto le parole: « La la lassi star, cossa occori chel la bastoni! »; indi gli si accostò, e con un colpo di mano tentò di strappargli la catena e l'orologio d'oro.

Quest'ultimo, ciò veduto, afferrò prontamente la mano al ladro; in quel mentre sopraggiunsero le guardie che procedettero all'arresto dell'individuo in parola.

Mentre questi veniva tradotto all'Ispettorato di P. S. tirò due calci alla Kervina, che trovavasi a tergo di lui, colpendola alla regione del basso ventre e cagionandole delle contusioni per la guarigione delle quali occorsero sei giorni.

L'Ersettich, al dibattimento, si mantiene negativo.

— « A quel ora », dice egli, « son vignù fora del cafè Moncenisio; iero solo; sento zigar de lontan: « battuglia, battuglia! »; coro là e vedo un giovine che ghe tigniva la bocca a una ragazza. El la lassi, ghe digo; nol vedi chel la soffega! In quel xe capitade le guardie, e lu el ghe ga dito che mi volevo ciorghe l'orloio e cussì i me ga ciapado. Come che i me menava abasso, la regazza che iera drio de mi, la ga tacà zigarme ladro, e mi ghe go tirà un per de peade. Cossa la vol sior, iero un poco ciuco ».

Vengono uditi la Kervina ed il Modesto. La prima depose in conformità all'accusa; il secondo non può affermare con sicurezza se era propriamente intenzione dell'accusato di rubargli l'orologio.

In base a tale deposizione, il Tribunale, non essendo in possesso di prove sufficienti per constatare la reità dell'accusato, lo condanna in linea contravvenzionale a due soli giorni d'arresto.

Furto di fornimenti. Ieri certo Giov. Batt. Gossi fu Francesco, d'anni 70, sellaio, abitante in via Viola n. 88, denunciava all'ufficio di P. S., di essere stato derubato verso le 11, mentre si era allontanato dalla bottega, di fornimenti da cavallo per il valore di lire 20. Non ha sospetto su alcuno.

Società Veterani e Reduci. La Presidenza della Società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie, esprime ai componenti tutti la famiglia Dorta, la più viva riconoscenza per l'importo di lire 50 inviato alla Società nella luttuosa circostanza della morte del signor *Pietro Dorta* (che fu per molti anni socio onorario benemerito del *sodalizio*), perchè venga distribuito ai soci più poveri.

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini, questa sera rappresenterà: *Tutte le donne innamorate di Facanapa*, commedia. *Il Carnovale di Venezia*, ballo.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Polesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis numero 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Dorta Pietro*:

Grosser Ferdinando lire 2, De Candido Domenico 1, Tonini Vittorio 1, Quaglia Pietro 1, Möderndorfer Franz 1, Fagarazzi Vittorio di Longarone 2, Politi Odorico di Udine 2, Zagolin Emerico di Udine 2, Famea Ugo 2, Trani Pietro 2, Montegnacco Sebastiano 1, Beltrame fratelli 2, Tonini Giovanni 2, Michelloni Giuseppe 1, Stampetta Giovanni 1, Seitz Giuseppe 1, Della Vedova Giuseppe 1, Sabbadini dott. Francesco 2, Magistris Pietro 1, Camavitto famiglia 2.

Casa d'affittare in via Gemona n. 92, con corte ed acqua.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.72 a 0.78
Burro al Chilog.	da „	2.30 a 2,50
Patate „	da „	0.04 a 0.05

Grani.

Granoturco all'Ettol.	da L.	10.15 a 11.40
Frumento „	da „	14.— a 15.20
Segala „	da „	10.— a 10.20
Cinquantino „	da „	—.— a —.—
Sorgorosso „	da „	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani „	da „	—.— a —.—
id. di pianura „	da „	—.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	6.60 a 7.—
II.a „ „	da „	6.— a 6.70

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint.	da L.	5.65 a 6.20
II.a „ „	da „	5.40 a 5.70
Paglia da foraggio al quint.	da „	0.— a 0.—
„ da lettiera „	da „	4.20 a 4.40

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	1.89 a 2.25
Legna tagliate „	da „	2.10 a 2.35
Carbone I.a qualità „	da „	5.— a 7.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch.	da L.	0.90 a 1.20
„ „ di dietro „	da „	1.30 a 1.80
Manzo I. qual., taglio primo „	da „	1.60 a 1.70
„ „ „ secondo „	da „	1.20 a 1.40
„ „ „ terzo „	da „	1.— a 1.10
Manzo II. „ „ primo „	da „	1.40 a 1.55
„ „ „ secondo „	da „	1.30 a 1.35
„ „ „ terzo „	da „	0.90 a 1.10
Vacca „	da „	0.90 a 1.55
Pecora „	da „	0.90 a 1.20
Ariete „	da „	1.— a 1.40
Castrato „	da „	1.20 a 1.50
Agnello „	da „	0.— a 0.—
Capretto „	da „	0.— a 0.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

76 castrati, 45 pecore, — agnelli, 15 arieti.

Andarono venduti circa: 62 castrati da macello da lire 1.25 a 1.30 al Kg. a p. m.; 20 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg., 12 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 8 arieti da macello da lire 1.10 a 1.20 al Kg. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito.

875 suini d'allevamento; venduti 90 a prezzi con ulteriore tendenza al ribasso.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 9 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giór. 14
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.6	757.2	757.1	758.0
Umido relat.	56	64	72	73
Stato di cielo	cop.	misto	ser.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	5	2	1	1
Term. centigr.	20.9	24.0	18.4	20.6

Temperatura (massima 26.2
(minima 16.8
Temperatura minima all'aperto 15.0
Nella notte 14.2 — 13.6

Tempo probabile

Venti deboli freschi 1° quadrante — Cielo generalmente sereno. — Qualche pioggia — temperatura in aumento.

La insurrezione brasiliana. Il bombardamento della baia di Rio Janheiro.

Rio Janheiro 13 — Il contrammiraglio Custodio De Mello, iersera ha informato i rappresentanti stranieri che, a partire dalle 9 antim. di oggi, proponevasi di bombardare la capitale e gli altri punti della baia.

Prendonsi accordi affinchè le navi da guerra estere e mercantili scostinsi dalla linea di tiro.

Una cannoniera inglese oggi uscì dalla baia per avvertire le navi mercantili estere di non entrare nella baia stessa.

New York 13 — Il *York Herald* ha da Montevideo: Gli insorti brasiliani furono respinti con gravi perdite nel secondo attacco di Nichteroy.

Il testamento politico di un re

L'*Indépendance Belge* publica particolari del testamento politico che il re Leopoldo ha consegnato il 7 corr. all'archivio di Stato. Il re accentua il sovrastante pericolo del suffragio universale illimitato, per la monarchia; esorta la nazione a non indebolire la monarchia, perchè l'indipendenza del Belgio è indissolubilmente congiunta con questa forma di governo. Il testamento ha prodotto enorme sensazione.

GLI SCANDALI DI PADOVA

Un'associazione turpe contro le minorenni

Telegrafano da Padova in data di ieri alla *Sera:*

Venne scoperta nella nostra città un'associazione di mezzani per prostituire le minorenni. Vi fan parte anche persone abbastanza facoltose. Volle il caso che il brigadiere di P. S. sig. Zilli visitasse in via S. Fermo la casa equivoca di certa Marangoni. Vi trovò una ragazza la quale in questura confessò poi d'avere 16 anni appena, chiamarsi Roveredo Emma, ed essere figlia di povera gente abitante a Camposampiero Vicentino.

Narrò che mentre stava a Vicenza per cercare d'occuparsi, un signore le offerse di condurla a Padova, ove la portò in una casa di via Belle Parti, vendendola ad alcuni signori. La trasferì poi dalla Marangoni.

La Roveredo narrò d'aver visto nelle due case ragazze ancor più giovani di lei.

La città è piena dello scandalo, facendosi in tutto questo losco affare i nomi di persone notissime.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La squadra inglese in Italia

Roma 13 — La prima divisione della squadra inglese, comandata dal vice ammiraglio Seymour, rimarrà nelle acque italiane dall'11 al 13 ottobre; visiterà i porti di Taranto, Catania, Napoli, Castellamare, Spezia e Genova.

L'ambasciatore inglese ebbe un lungo colloquio con il ministro Brin riguardo la venuta della squadra inglese.

Santamaria dimissionario

Roma 13 — Il ministro guardasigilli, Santamaria, che è dimissionario, rimarrebbe in carica fino alla nomina del suo successore; ove questa nomina ritardasse, l'onor. Giolitti assumerebbe l'*interim* della grazia e giustizia. Sembra che anche l'onor. Gianturco sia dimissionario.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 settembre.

Il mercato d'oggi riuscì del tutto problematico; con diversi dati esistenti che dovrebbero eccitare al miglioramento, ci troviamo a fine di giornata con pochissimi affari fatti, e per di più i prezzi che diuotano fiacchezza, talchè, invece d'aver progredito, come era l'opinione generale, abbiamo piuttosto fatto il contrario.

E si che le notizie delle fabbriche di fuori continuano ad essere soddisfacenti: che forse l'America fra non molto comincierà ad operare, che dispacci dal Giappone menzionano a sostegno, e che realmente ed ogni giorno abbiamo sulla nostra piazza richieste abbastanza numerose di seta, le quali cose, se andassero a posto, basterebbero a mutar faccia alla presente situazione.

Tale complesso contradditorio di fatti ha per conseguenza che un numero maggiore di detentori si trova spinto a chiudere gli armadi ed a rimettere ad altri migliori momenti la vendita della propria seta.

(*Il Sole*).

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 6.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	8.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.21 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 8.30 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
R. A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *14 settembre 1893.*

Rendita	5 sett.	6 sett.	7 sett.	9 sett.	11 sett.	12 sett.	13 sett.	14 sett.
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.70	93.70	93.60	93.70	93.50	93.50	93.50	93.50
„ fine mese	93.75	93.75	93.70	93.75	93.60	93.57	93.57	93.55
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—	97.—	94.—	97.—	93.½	96.75	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	314.—	314.—	314.—	314.—	311.—	311.—	309.½	311.—
„ 3 % Italiane	294.—	294.—	294.—	294.—	295.—	294.—	294.—	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	494.—	494.—	494.—	494.—	494.—	494.—	498.—	494.—
„ „ 4 ½	494.—	494.—	494.—	494.—	494.—	494.—	498.—	494.—
„ 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	465.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	456.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1240.—	1220.—	1210.—	1210.—	1200.—	1180.—	1156.—	1180.—
„ di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
„ Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	113.—	115.—	115.—	115.—	116.—
„ Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
„ Veneto	260.—	258.—	259.—	260.—	259.—	259.—	259.—	260.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
„ ferrovie Meridionali ex coup.	639.—	643.—	643.—	640.—	641.—	636.—	636.—	637.—
„ „ Mediterranee	518.—	516.—	518.—	514.—	515.—	507.—	507.—	507.—
Cambi e valute								
Francia chèque	111.80	110.¾	110.¾	110.¾	111.—	111.—	111.—	111.¼
Germania „	137.—	137.10	137.—	137.—	137.—	134.¼	137.—	137.½
Londra „	22.08	28.03	28.02	28.09	28.03	29.05	28.05	28.08
Austria e Banconote „	221.—	221.¾	221.½	221.¾	221.¾	222.—	222.—	222.—
Napoleoni „	22.05	22.08	22.05	22.07	22.03	22.08	22.10	22.15
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	86.60	84.10	84.20	84.60	84.35	84.15	84.25	84.—
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

alla VANIGLIA
al MUGHETTO
al GERANIO
alla MIMOSA
ai CENTOFIORI

È il miglior sapone, finissimo, **igienico.** — Rende la cute morbida, trasparente e vellutata. — Conserva tutte le sue proprietà fino all'ultimo pezzettino. — È **economico,** durando il triplo in confronto di ogni altro sapone.

Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a lire **1.25** il pezzo, più centesimi 50 per il porto; due pezzi lire **2.50** e 12 pezzi lire **12.50,** franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie e Negozi di Mode.

VOLETE DIGERIR BENE!!

R. Sorgente Angelica
di
NOCERA UMBRA

La regina dee acque da tavola
GAZ SA ALCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - Felice Bisleri - Milano

SOLO L'ACQUA
CHININA - MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendosi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrostolito

Nella fabbricazione brevettata del **Caffè-Malto** *l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.*

Il CAFFÈ-MALTO è
la migliore e più economica **AGGIUNTA** al Caffè coloniale.

Il CAFFÈ-MALTO è
il più *igienico e più sano* **SURROGATO** di caffè
Raccomandato da tutte le autorità mediche
Vendesi presso tutti i droghieri e negozi di commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa
Compagnia Italiana di Caffè-Malto
MILANO

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga seria d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta *fino dalla più remota antichità.*

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo,** in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali da colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nella **leucorrea,** nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha *inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche,* e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.80** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e *Filippuzzi Girolami*; **Gorizia,** *Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni*; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodam, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma,** via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

AGENZIA GENERALE
D'AFFARI

Ufficio di collocamento
Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi
Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

Cederebbesi una Regia Privativa in *città a condizioni favorevoli.*

D'affittarsi per uso caffè, locali in un buonissimo paese di commercio nell'Illirico. Prezzi da convenirsi.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

Cercasi operaio che sappia lavorare al torchio piastre d'ottone ed argenterie.

Signorina tiene disponibile presentemente belle camere ammobigliate con ingresso libero; *darebbe anche pensione.*

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

Cercasi ragazza praticante per negozio chincaglie.

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivante presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

Impieghi vari procuransi tosto ovunque.

Signorina di buona famiglia, desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel *centro* della città a condizioni favorevoli.

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Giovane ventenne, con licenza d'istituto *tecnico e con diploma di perito,* cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenitura di registri e corrispondenze; miti pretese.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

D'affittarsi camere ammobigliate in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Signora esperta *in lavori ed andamento* casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Da vendersi, musica sacra e profana, messe, salmi, inni, mottetti, canzoncine, opere complete, cori, arie romanze per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori.

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della *carne* quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa *ormai generale.*

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Coussean** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1.00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.